



SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI,
STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI
PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA



ED ARCHEOLOGICO
DELLA CATTEDRALE DI
COMPLESSO MUSEALE
LUCCA



Fragmenta marmorum

Lo studio, il restauro e la valorizzazione
di quattro capitelli della Chiesa
dei Santi Giovanni e Reparata

28 ottobre-12 novembre 2011
Museo Nazionale di Villa Guinigi, Lucca
orario: 9.30-19.00

La visita alla mostra è inclusa
nel costo del biglietto del museo

Inaugurazione **venerdì 28 ottobre ore 16.30**

Interventi

Presentazione dei lavori
Antonia d'Aniello

Storia degli scavi
Giulio Ciampoltrini

Documentazione in SICaR
Clara Baracchini

Il restauro e l'esperienza di stage
Paola Lorenzi, Serena D'Onofrio

INCONTRI AL MUSEO

MUSEO NAZIONALE DI
VILLA GUINIGI
LUCCA

INCONTRI AL MUSEO
Lo studio, il restauro e la valorizzazione di quattro capitelli della Chiesa dei Santi Giovanni e Reparata
FRAGMENTA MARMORUM
28 ottobre - 12 novembre 2011, Museo Nazionale di Villa Guinigi, Lucca



1

Il Progetto

Questa mostra nasce con l'intento di presentare il restauro di quattro capitelli corinzi (1), datati al III secolo d.C., rinvenuti durante le ricerche archeologiche effettuate negli anni Settanta nella Chiesa dei Santi Giovanni e Reparata di Lucca.

L'esposizione dei reperti restaurati si inserisce all'interno di un più vasto progetto, finalizzato a un lavoro di tesi, ma con l'obiettivo di valorizzare e far conoscere 'frammenti' di storia lucchese, conservati nei depositi del Museo di Villa Guinigi. Lo studio si è reso possibile grazie a una convenzione tra l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli e la Soprintendenza BAPSAE per le Province di Lucca e Massa Carrara, che ha dato vita ad un percorso formativo durato alcuni mesi al quale hanno preso parte quattro tirocinanti.

Il recupero e l'intervento sui manufatti marmorei si è articolato in più momenti (2): la fase preliminare è stata la ricerca d'archivio, per individuare la provenienza degli oggetti e il loro contesto storico, integrata allo studio delle caratteristiche petrografiche ed iconografiche dei capitelli; la seconda fase è stata la pianificazione degli interventi di restauro, basati sui risultati delle analisi diagnostiche e dello stato di conservazione. Le operazioni sono state quindi eseguite presso il Museo Nazionale di Villa Guinigi che ha messo a disposizione i propri laboratori.

Infine, si è provveduto all'informatizzazione dei risultati delle ricerche, inserendo i dati all'interno di SICaR (Sistema Integrato per la Catalogazione del Restauro), un GIS *web based* nato per la condivisione e divulgazione in rete del Patrimonio artistico.

Dallo scavo al museo

Lo studio ha permesso di ricostruire le varie fasi di vita dei reperti e il loro diverso impiego nel corso della storia. In origine dovevano far parte di un edificio di età romana di imprecisabile identificazione (una *domus* o un impianto termale), poi durante l'alto medioevo furono reimpiegati probabilmente nella struttura del ciborio della Chiesa. Questa ipotesi sembra avvalorata dal rinvenimento *in situ* di alcune colonne con i diametri compatibili con i capitelli.

Infine, nella fase di cantiere per l'edificazione della chiesa romanica, furono ridotti in frammenti per essere utilizzati come riempimento della muratura a sacco.

Le notizie più recenti sui quattro capitelli risalgono al 1969-1970, quando durante i lavori di scavo archeologico nei pressi della zona absidale, viene registrato sul «Giornale di scavi» il rinvenimento di diversi frammenti di capitelli corinzi (3-4). Anche nei giorni successivi verranno alla luce altri elementi lapidei sommariamente catalogati e collocati, fino ad oggi, nei depositi del museo di Villa Guinigi. La mostra si propone quindi di illustrare il lungo percorso storico dei capitelli e di far comprendere il diffuso fenomeno del riuso dei materiali antichi in opere architettoniche più recenti. Un esempio tangibile di tale pratica è rappresentato dal ciborio altomedievale, del quale sarà proposta un'ipotesi ricostruttiva (5).



3



4



5



2

Partecipanti al progetto

Antonia d'Aniello

direttore dei Musei Nazionali di Lucca

Giulio Ciampoltrini

archeologo direttore e coordinatore della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

Clara Baracchini

referente Mibac per il progetto SICaR

Carlo Sassetti

docente di Metodologia del Restauro dei dipinti murali, corso di Laurea in Diagnostica e Restauro, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli

Paola Lorenzi

restauratrice manufatti lapidei

Marcello Spampinato

indagini diagnostiche sui manufatti artistici

Serena D'Onofrio, Lorenzo Fedele,

Antonella Guarini, Tonia Illiano

tirocinanti, studenti del corso di Laurea in Diagnostica e Restauro, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli

L'area archeologica della Chiesa dei Santi Giovanni e Reparata è visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 18

MUSEI NAZIONALI DI LUCCA



Via della Quarquonia - Lucca • tel / fax 0583 496033



Via Galli Tassi, 43 - Lucca • tel 0583 55570 - fax 0583 312221



■ Informazioni

Biglietto d'ingresso: intero € 4,00; ridotto € 2,00 (giovani dai 18 ai 25 anni); gratuiti: inferiori ai 18 anni e superiori ai 65. Biglietto cumulativo per l'ingresso al Museo di Palazzo Mansi e di Villa Guinigi: intero € 6,50; ridotto € 3,25.

Domenica e festivi chiuso.

www.luccamuseinazionali.it - sbapsae-lu.museilucchesi@beniculturali.it

con il contributo della

